Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 14.40. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 80, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 5.40, tramonta ore 5.57. Trieste, Venerdì 20 Settembre 1895 Oggi: S. Eustachio. - Domani: S. Matteo ev. N. 5003

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Grazia reale.** ROMA 19 (N). E' ufficialmente confermato che domani 20, uscirà il decreto di grazia del re. Riguarderà solamente i condannati della Lunigiana e della Sicilia, non riguarderà altri reati per i quali si coglierà un' altra occasione. Attualmente sono in prigione 500 persone. La grazia ne libererà 378, fra cui tutte le donne. Rimarranno in carcere ancora 122 condannati.

**Il discorso del principe Ruspoli ai sindaci italiani.** ROMA 19 (N). Al solenne ricevimento dei sindaci di tutte le città italiane, che ebbe luogo questa mattina nell'aula massima del Campidoglio, appena comparve il principe Ruspoli un grido unanime di *Viva Roma italiana!* uscì dai petti degli intervenuti. Il principe Ruspoli, visibilmente commosso, dopo aver più volte ringraziato col capo, prese la parola e pronunciò il seguente discorso: Questo giorno solenne ribadirà maggiormente i vincoli d'accordo e d'amore, che uniscono le città italiane alla loro capitale. La vostra presenza a Roma è una valida dimostrazione che l' unione d' Italia con essa è tanto salda da non temere i ridicoli sforzi di chi vorrebbe distruggerla. *(Approvazioni generali).*

Noi festeggiamo oggi - proseguì Ruspoli - il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma. Le preoccupazioni, che tormentavano i nostri cuori avanti venticinque anni, or più non sono e noi potemmo persuadere che Roma è divenuta italiana, senza ledere per questo le libertà civili e religiose che spettano ad ogni libero paese. Roma si sente attratta verso le sue città sorelle, di cui ammira con sodisfazione il progresso, senza invidia e senza desiderio di assorbirle. Roma non ambisce preferenze, ma vuole solamente essere - direi quasi - la depositaria del giuramento solenne che per mezzo di imponenti plebisciti ha prestato il popolo al re. Quando voi ritornerete alle vostre città sono sicuro che porterete con voi la sicurezza che Roma concambia di cuore la affezione che le città italiane sentono per essa. Io vi invito quindi a portare un saluto all' Italia ed al re. *(Clamorose ovazioni e grida di Viva l' Italia! Viva il Re!).*

**Il generale Heusch ai ginnasti.** ROMA 19 (N). Stamane alla distribuzione dei premi alle società ginnastiche, dopo che i ginnasti passarono in colonna davanti al palco della giuria, il generale Heusch rivolse loro calde parole di ringraziamento per l'abnegazione addimostrata. Ai tedeschi disse: Quando ritornerete in patria raccontate ai vostri concittadini di quanta simpatia vi hanno onorati gli italiani. I ginnasti berlinesi ricevettero una corona d' alloro, cinque medaglie e parecchi doni.

**I reduci dalle patrie battaglie a congresso.** ROMA 19 (N). Il congresso dei reduci dalle patrie battaglie discusse ed approvò un ordine del giorno invitante il governo ad abolire il primo articolo dello Statuto, nonchè la intera legge delle guarentigie e a equiparare la campagna del 1867 (Mentana e Villa Glori) alle campagne nazionali.

**All'inaugurazione della colonna a Porta Pia.** ROMA 19 (N). Le rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla campagna del 1870 si rifiutarono di partecipare al corteo che si recherà a Porta Pia, per assistere allo scoprimento della colonna commemorativa del XX settembre. Questo rifiuto è determinato dal non essere stato loro accordato un posto d'onore alla solennità. Le rappresentanze, con le bandiere, si recheranno, separatamente dal corteo, a Porta Pia, donde si ritireranno non appena il sindaco Ruspoli avrà pronunciato l' annunciato discorso.

**Il congresso della Dante Alighieri.** ROMA 19 (N). Oggi il congresso della *Dante Alighieri* esaurì i suoi lavori. Discussasi la creazione d'una nuova categoria di soci a canone ridotto e la necessità di uno studio intorno alle società estere del carattere simile a quello della *Dante Alighieri*. Fu acclamata Bologna a sede del futuro congresso. Il gruppo di Roma offre sabato un banchetto ai congressisti all' Albergo di Roma.

**Il busto a Giacomo Venezian al Vascello.** ROMA 19. Fui autorizzato a smentire recisamente che il decreto del ministero dell'interno, del quale già vi telegrafai, proibisca l'inaugurazione del busto al triestino Giacomo Venezian, caduto a Villa Medici, combattendo per la Repubblica romana nel 1849 contro le truppe del generale Oudinot. Il busto fu già collocato sulla muraglia del Vascello. Il governo chiese al Comitato dei triestini il rinvio dell'inaugurazione onde evitare dimostrazioni in senso repubblicano. L' inaugurazione si farà solennemente entro la ventura settimana.

**L'affluenza dei forestieri a Roma.** ROMA 19 (N). Il movimento si è fatto enorme: da ieri ad oggi l' affluenza dei forestieri è aumentata di 45 mila persone. Si crede che essa sorpassi i 100 mila.

**Il consiglio comunale di Zagabria.** ZAGABRIA 19 (B). Ad elezioni terminate il consiglio comunale della nostra città conta fra i suoi membri 36 rappresentanti del partito governativo e 9 di quello di Starcevic.

**I rumeni graziati. — Un loro indirizzo.** BUDAPEST 19 (B). I rumeni condannati per il noto *memorandum* ed ultimamente graziati hanno deciso di presentare all' imperatore d'Austria un indirizzo di ringraziamento. Due di loro - Coroianu e Lucaciu - appena seppero che questa sera il presidente del consiglio Banffy partiva per Klausemburg a riceverví l' imperatore, si recarono al palazzo della presidenza dei ministri, per pregarlo di porgere al sovrano i loro sentiti ringraziamenti e di annunziargli la prossima presentazione di un loro indirizzo. Il barone Banffy promise loro di rendersi, alla prima occasione, fedele interprete dei loro ringraziamenti presso l' imperatore.

**La Spagna a Cuba. — Incrociatore sommerso.** MADRID 19 (B). Un dispaccio ufficiale pervenuto da Avana annuncia che la notte scorsa, in quel porto, l'incrociatore *Barcaiztegui*, a bordo del quale si trovava il contrammiraglio Parejo, urtò contro un bastimento mercantile, riportando tali avarie da sommergersi quasi istantaneamente. Il contrammiraglio, il comandante dell'incrociatore, tre ufficiali e trentasei marinai annegarono miseramente. Altri cinque ufficiali e centosedici uomini si poterono salvare.

**Per le elezioni comunali di Vienna. — Incidente in una sinagoga.** VIENNA 19 (N). In vista delle elezioni del secondo corpo, che avranno luogo il prossimo lunedì, il partito liberale si muove a tutt' uomo. Ricorrendo oggi il capo d' anno, *rosch-a-sciana*, il presidente della sinagoga centrale durante il solenne ufficio divino tenne agli intervenuti un discorso vibrato, in cui ad ognuno, nel pericolo che corre Vienna nelle attuali elezioni, rammentò i doveri che incombono a saggio e ad onesto cittadino, raccomandando caldamente un numeroso concorso alle urne, perchè se gl' israeliti si aiuteranno anche Dio li aiuterà. Egli aggiunse che il partito può salutare con gioia l'avvento al potere del conte Casimiro Badeni, perchè egli è un amico dichiarato degli israeliti.

A queste parole alcuni degli uditori balzarono in piedi e rivolgendosi all' oratore, gridarono: Qui ci troviamo nella casa di Dio e non in un comizio elettorale! Simili discorsi non si possono far qui dentro! Il presidente, toccato da queste osservazioni, dichiarò d'aver tenuto un simile discorso per ordine della presidenza della comunità: questa sua dichiarazione ricondusse la calma tra i devoti.

**Il clero ed il ginnasio di Cilli.** — GRAZ 19 (N) Il clero si sbraccia a tutta possa per il ginnasio sloveno di Cilli. I preti accompagnano i genitori degli alunni, che si devono inscrivere, fino nelle cancellerie per assicurarsi che vengano inscritti nella sezione slovena anzichè nella tedesca. Il numero dei tedeschi inscritti ammonta a 60.

**Un nuovo ministero.** VIENNA 19. (N). La *N. F. Presse* di questa sera publica che dal ministero del commercio verrà staccata l'amministrazione delle ferrovie e che per essa verrà creato un nuovo ministero, alla cui direzione, secondo quanto si vocifera, sarà chiamato il tenente maresciallo de Guttemberg, sostituto del capo dello stato maggiore.

**Il direttore delle ferrovie dello Stato. — Il futuro ministero.** VIENNA 19 (N). In sostituzione del cav. Biliasky verrà per ora nominato direttore delle ferrovie dello Stato il capo-sezione al ministero del commercio Könher. E' difficile che il nuovo ministero si possa costituire prima della fine dell'anno.

**Alle manovre di Francia. — Cortesie francesi.** MIRECOURT 19 (B). Il presidente della republica francese, Faure, diede oggi, in onore degli alti personaggi ospitati, un *dejeuner*, alla fine del quale brindò alla salute dell' esercito del re di Grecia e di quello dell' imperatore della Russia. La musica suonò poscia l' inno nazionale greco e quello russo. — Il principe Lobanow, cancelliere russo, in compagnia del ministro degli esteri Hanotaux, rimarrà ancora domani a Contrexeville. Ritornerà quindi a Parigi, dove si tratterrà circa una settimana.

**Nuovi arresti in Sicilia** PALERMO 19 (N). Il *Corriere dell' isola* afferma che durante la giornata d'oggi la questura operò altri duecento arresti di socialisti.

Però il *Giornale di Sicilia* non conferma la notizia.

**La morte della principessa di Battenberg.** DARMSTADT 19 (B). La principessa Giulia di Battenberg, madre del principe Alessandro di Hartenau, che colpita da apoplessia era stata trasportata, priva di sensi, nel castello di Heiligenberg, è morta oggi.

**I reali rumeni a Sinaia.** BUKAREST 19 (B). Acclamata festosamente dalla popolazione, la coppia reale rumena è arrivata oggi a Sinaia.

**L'autore dell'aggressione di ieri.** VIENNA 19 (N). La polizia è riuscita a rintracciare l' individuo, che ieri in Ottakring con uno spintone causò la morte del vecchio merciaiuolo ambulante ebreo, Israele Moisels. Egli si chiama Giuseppe Mluzak di professione sarto. Condotto al commissariato di polizia in principio depose d'aver semplicemente insultato con parole il vecchio; più tardi però cadde in contradizioni. Egli disse d'essersi bisticciato con lui, perchè lo trovò che sodisfaceva ad un suo bisogno corporale in mezzo alla strada, dando così publico scandalo. Aggiunse di essersi verso notte imbattuto nuovamente con l'ebreo e che appena questi lo vide lo accolse con le parole: ecco qua di nuovo quel brutto ceffo. A questo non potè reggere e lasciò andare lo spintone, che ebbe sì disgraziate conseguenze. Nel resto dell' interrogatorio egli giurò di non essere per nulla un nemico degli ebrei, mentre i suoi coinquilini deposero che egli è un antisemita della più bell'acqua.

**Collisione in mare.** LONDRA 19 (B). A cinquanta miglia a sud di Startpoint il piroscafo *Edam*, che proveniente da Nuova York faceva rotta per Amsterdam, colto da fitta nebbia, venne investito dal piroscafo *Turkestan*, che lo colò a fondo. Il *Turkestan* restò sul luogo del disastro finchè tutte le persone furono salvate. L'equipaggio ed i passeggeri dell'*Edam* passarono a bordo della lancia *Vulture*, che li trasportò a Plymouth, dove sono già arrivati.

**Il terremoto a Lubiana. — Panico non avvenuto.** LUBIANA 19 (B). I giornali hanno publicato che negli ultimi giorni si sono avvertite quotidianamente insignificanti scosse di terremoto e che questa mattina ad 1 ora e mezzo una forte scossa, accompagnata da boati sotterranei e durata circa quattro secondi, ha svegliato la popolazione, suscitando indicibile panico; la notizia però è oltremodo esagerata, perchè la scossa ebbe luogo, ma in generale nè venne avvertita nè produsse il panico descritto.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Manifestazioni vietate.** L'i. r. Direzione di polizia ha vietato al «Circolo San Giusto» di tenere la progettata conferenza sul potere temporale dei papi ed ha vietato inoltre ai rr. pp. cappuccini il pellegrinaggio, che essi avevano organizzato per il santuario di Muggia vecchia, in espiazione del 20 settembre.

Queste proibizioni sono la logica conseguenza delle altre che le hanno precedute ed erano quindi inevitabili. Noi però, come abbiamo disapprovato quelle, così non possiamo approvare queste. Saremo ingenui, ma non possiamo scostarci dal convincimento che la libera manifestazione degli opposti pareri e dei diversi sentimenti politici, entro l'orbita delle leggi, nulla possa presentare di pericoloso per la publica tranquillità, quando sia circondata da quelle cautele, che le autorità competenti hanno la facoltà di prescrivere. Nel caso in termini poi, se un migliaio di persone, le quali si sentono liete che la caduta del potere temporale dei papi sia ormai consacrata da un venticinquennio di storia, lo avessero proclamato questa sera al teatro Fenice con un'apposita risoluzione; se qualche centinaio di coscienze timorate, alle quali lo stesso avvenimento ispira un sacro orrore, fossero andate a rimorchio dei rr. pp. cappuccini fino al santuario di Muggia vecchia, per cercare conforto nel raccoglimento e nella preghiera; se un altro centinaio di giovanetti e di signorine si fosse raccolto nella sala di un circolo clericale, per udire l'eloquenza rettoricamente adorna di un canonico; se tutto ciò fosse avvenuto - diciamo - a noi sembra che nessuna conseguenza spiacevole si sarebbe avuta da temere e che anzi Trieste avrebbe dato di sè degno spettacolo, mostrandosi fornita di senno civile, di educazione politica e di illuminata tolleranza per tutte le opinioni, liberamente e onestamente professate.

**Le dimostrazioni di iersera.** Iersera, durante il concerto della Banda cittadina, la piazza s'era andata affollando in proporzioni eccezionali. I caffè erano ricolmi di publico. Si capiva che qualche cosa ci doveva esser per aria, perchè la i. r. Direzione di polizia aveva disposto un servizio straordinario di ispettori, di guardie e di agenti in piazza e nelle adiacenze. Verso le 8 dal porto cominciarono a lanciarsi dei razzi e alcune ville si illuminarono di gran fuochi. Nel tempo stesso, dopo l'esecuzione di un *potpourri*, che si chiudeva con un pezzo dell'*Ernani*, scoppiarono battimani e grida diverse. Un giovanotto, il sig. Diomede Benco, che aveva partecipato alla dimostrazione, fu afferrato da un agente di p. s. e condotto alla Direzione di polizia. Siccome la dimostrazione continuava, le guardie procedettero ad altri due arresti, e cioè del sig. Vincenzo Gorzalini, e del signor E. Risegari, i quali prima furono condotti alla Direzione di polizia, poi all'ispettorato di via Tigor.

Intanto gli animi erano andati eccitandosi. Quando la banda intonò il famoso duetto dell'*Attila*, scoppiarono nuovi applausi. I clamori erano così assordanti che le note della banda neppure si udivano. Finita l'esecuzione, la folla, acclamando con entusiasmo, ne chiese il *bis*. Invece la banda intonò una marcia. Nuove grida e nuovi applausi... seguiti da altri due arresti: dei signori Alfieri Rascovich, studente di belle lettere all' Università di Padova, e Giovanni Menesini, studente di ingegneria al Politecnico di Torino.

Durante gli intervalli si seguirono parecchi incidenti. Vi fu qualche scambio di invettive fra gruppi di giovani e qualche singolo che intendeva opporsi alle richieste di *bis* dei pezzi del concerto; e ci si dice, ma non potemmo assicurarcene, che sieno corse anche delle bastonate.

Mentre in piazza l'eccitazione aumentava, da alcune ville si lanciavano razzi multicolori.

Anzi apprendiamo che l' ispettore Roth di via Tigor, udendo alcuni scoppi provenienti dalla via S. Vito, mandò due guardie a vedere che cosa fosse accaduto. Esse rilevarono che dalla campagna Sirovich erano stati lanciati alcuni razzi; arrestarono perciò il colono della detta campagna, in via Navali N. 13, al quale sequestrarono una rivoltella carica e 7 razzi ancora intatti, mentre altri 3 erano stati già lanciati. Condotto davanti all' ispettore, venne assunto a protocollo.

Al finire del concerto della Banda cittadina una colonna di dimostranti si diresse verso il Corso, intonando l'inno della *Lega Nazionale*. Un gruppo di guardie e di agenti si precipitò per impedire la nuova dimostrazione e alcune guardie sguainarono la sciabola. Intimorite, molte donne cercarono di rifugiarsi nel Caffè al Municipio. Questo movimento portò una grande confusione. Andarono infrante alcune sedie, un tavolo e molte stoviglie del caffè. Alcune signore, impressionate dal baccano e dalla confusione, svennero.

Mentre la folla si pigiava allo sbocco della Piazza verso il Corso, una colonna tentò imboccare di corsa la via del Teatro, che conduce alla piazza del Teatro e alla via S. Carlo. Però tutte le vie che conducono nei pressi del Teatro Comunale erano guardate da ispettori e guardie, le quali sbarrarono il passo ai dimostranti, impedendo che la folla si riversasse nella piazza del Teatro.

Impedita di passare di là, la folla riprese l'ascesa pel Corso, e, dopo aver gridato *abbasso* sotto la redazione del *Mattino*, passò sotto la nostra redazione gridando *Evviva il Piccolo*. Sotto ai nostri uffici fu eseguito l'arresto di due giovani che avevano gridato *Evviva il Piccolo, abbasso la stampa venduta!*

Intanto s'era formata una piccola controdimostrazione, la quale, su pel Corso, si diresse, gridando ad intervalli, sotto la sede dell' *Unione Operaia*, in Corso N. 35.

La controdimostrazione ci onorò di qualche grido di *abbasso il Piccolo*, quando passò davanti al Caffè omonimo. Anche sotto l'*Indipendente* la controdimostrazione si sfogò con alcuni *abbasso*. Poi infilò la via Nuova, cantando, finchè un cordone di guardie la fece svoltare per via S. Lazzaro.

Verso le nove e mezzo il sig. Martino Marcovitz, amministratore del giornale *Il Mattino*, e collaboratore del supplemento del giornale ufficiale, dirigendo una colonna di dimostranti, si diede a gridare: *Viva il Mattino!* Questo grido provocò un tafferuglio. Il signor Amilcare Rascovich, che trovavasi tra la folla, lasciò andare al sig. Marcovitz una ginocchiata in quel punto dove la schiena cambia nome. Il colpito cadde a terra. Alcuni suoi amici però presero le sue difese e uno di essi colpì il Rascovich, mentre altri due lo tenevano fermo. Le guardie procedettero subito all'arresto del Rascovich.

Alcune barche di piloti ricevettero l' ordine di dar la caccia ai battelli dai quali si lanciavano razzi. Parecchi poterono sfuggire alla caccia. Uno però fu dai piloti raggiunto e rimorchiato alla riva della Sanità. I giovanotti furono assunti a protocollo.

In piazza venne arrestato pure il signor Gustavo Olivetti, d' anni 19, farmacista, presso la farmacia Miniussi, per offese alle guardie.

*** Verso le 9½, vicino al largo di via del Torrente si udì un'esplosione, che fece accorrere i passanti e provocò un certo panico. Corsero sul fatto molte versioni, tra le quali sarebbe difficile potersi fare mallevadori della verità. Secondo una versione si tratterrebbe di un revolver, a sistema Lefauchaud, che caduto di tasca a un signore, sarebbe stato calpestato dalla folla, ciò che avrebbe provocato in tal modo l'esplosione. Poi il cancellista Pasquali lo avrebbe raccolto.

Secondo un'altra versione, invece, il revolver sarebbe esploso cadendo fuori dalla tasca del vestito dello stesso cancellista Pasquali. Sta il fatto ad ogni modo che la palla, andò a colpire un giovanotto che di là passava: il signor Oscar Rausser, di 20 anni, abitante in Corso N. 2. Riportò una leggera ferita all'avambraccio destro.

Dopo il concerto, alla folla si vietò l'ingresso al *Teatro Fenice*. Assicurasi che in previsione di una possibile dimostrazione, fosse stata preparata una controdimostrazione.

*** Verso la mezzanotte alcuni signori usciti dall'osteria detta *de Ciodi*, all'Acquedotto, si dirigevano verso il caffè Ferrari, quando, vedendo un gruppo di individui fermi dinanzi al Teatro Fenice, si accostarono per vedere di che si trattasse. Udirono che le guardie dicevano loro paternamente: «Adesso andè a casa». Poi i giovanotti sedettero all'esterno del caffè Ferrari. Ma pochi minuti dopo si accostarono a loro un ispettore e tre altri funzionari di polizia, i quali intimarono l'arresto a due di quei giovanotti: i signori Giuseppe Ara e Ruggero Bernardino.

*** L' on. Edgardo Rascovich, circa alla mezzanotte, sedeva al «Caffè Ferrari» in compagnia di alcuni suoi amici. A un certo punto, tre individui, passando dinanzi al suo tavolo, apostrofarono lui e la sua comitiva con parole offensive. Poscia uno dei tre, si avvicinò al tavolo, e, con fare da gradasso, interloquì ai discorsi che si facevano. Tutti balzarono in piedi, per respingere quel mascalzone, ma questi si slanciò contro l'on. Rascovich e lo colpì, col pugno, armato di un oggetto contundente, sopra l'arco cigliare sinistro. Ne nacque un parapiglia ed intervennero alcune guardie che si trovavano poco discoste. Il feritore a nome Vittorio Sustersich, di 22 anni, facchino, abitante in via Punta del forno, fu arrestato e, intanto, certo Giuseppe Sivitz, di 34 anni, giornaliero, abitante al N. 3 di via Pescheria vecchia, che continuava ad inveire, venne colpito da uno degli astanti, con un bastone alla mascella inferiore, riportando una contusione. Il Sustersich venne condotto all'ispettorato di via Chiozza e, dopo assunto ad esame, trattenuto in arresto. L'on. Rascovich, fatto segno a così brutale aggressione, ricorse per la cura della lesione riportata, alla Guardia medica. Si constatò che il colpo gli aveva prodotto una lacerazione al ciglio sinistro e alla relativa palpebra. Fortuna volle ch'egli in quel momento fosse privo degli occhiali, altrimenti sarebbero potuto derivargli tristi conseguenze. Si ritiene che il feritore fosse armato di una chiave.

*** A tardissima ora rileviamo tutti i nomi degli arrestati per la dimostrazione. Eccoli: Diomede Benco, d'anni 18, studente; Ruggero Bernardino, di anni 20, agente; Antonio Fabbro, d'anni 40, meccanico; Giuseppe Ara, d'anni 21, studente filologia; Vinc. Gorzalini, d'anni 33, agente di commercio; Alfieri Rascovich d'anni 26, studente belle lettere; Amilcare Rascovich d' anni 20, agente; Giovanni Menesini, studente ingegnere; Enrico Risegari d'anni 24, assistente muratore; Giuseppe Slana d'anni 21, facchino; Giusto Dompieri d'anni 19, studente leggi.

Tutti gli arrestati furono assunti a protocollo dal ff. di direttore di Polizia cav. Cristoforo Busich, il quale si è trattenuto all' uopo in un ufficio, al pianterreno della Direzione di Polizia, fino alle 3 e mezzo di stamane.

Appena subito l'esame, ognuno degli arrestati era condotto, mediante vettura, alle carceri di via Tigor.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Per l' esultanza dei «Sette colli», gli amici Bernardo, Pietro, Santo e Napoleone, corone 4; dal «Club senza pretese - 20 settembre», f. 3.60.

La Direzione del gruppo di Trieste ci partecipa che le furono elargiti da alcuni amici di Oreste Sillich, per onorare la memoria del padre suo, f. 33.

**Le elezioni a Gorizia.** Telegrafano da Gorizia 19:

La Camera di commercio elesse a suoi rappresentanti alla Dieta il barone Eugenio Ritter ed il dott. Francesco Marani: il primo, com' è noto, tedesco, ed il secondo italiano liberale.

**Settecento operai senza lavoro.** Ecco la lista delle ulteriori offerte pervenuteci a favore degli operai dello Stabilimento Modiano:

| | | |
|---|---|---|
| Ditta Gius. Basevi | f. | 50.— |
| G. M. | « | 50.— |
| Carlo di G. Fenderl | « | 10.— |
| Da una comitiva di amici, nella trattoria Colosseo a Fiume | « | 5.64 |
| Assieme | f. | 115.64 |

*** La spett. Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Banca Popolare | f. | 100.— |
| Amb. di Stef. Ralli | « | 100.— |
| Direttori della Società Operaia | « | 23.50 |
| Enrico Pollitzer | « | 20.— |
| Luigi Meil | « | 20.— |
| Iosephine Oblasser de Brucker | « | 20.— |
| A. Brucker e C. | « | 20.— |
| Louise Scharff de Brucker | « | 10.— |
| Emilio Pollitzer | « | 10.— |
| Gius. Daurant | « | 10.— |

*** Questa sera alle 8, nella sede della Società operaia triestina, si costituirà il comitato per la distribuzione dei sussidi agli operai disoccupati della fabrica Modiano. Lo formeranno: una rappresentanza della Società operaia, alcuni capi d' arte dello stabilimento Modiano, l'ispettore della Direzione di publica Beneficenza e un rappresentante del *Piccolo*.

*** I legatori di libri, impiegati nello Stabilimento Modiano, ci assicurano in una loro lettera direttaci ieri che nei locali della antica «Fiducia» ci sarebbe posto anche per la sezione legatori, se si volesse — mercè un po' di buona volontà — ricostituirla. Si potrebbe, dice quella lettera, lavorare in via provvisoria, a mano. Intanto lo stabilimento si rimetterebbe in piedi, e si torrebbe dalla disoccupazione un numero non piccolo di operai.

Senza dubbio il desiderio degli operai è giustificato. Ma tutto dipende dalla buona volontà del proprietario. E certamente nessuno più del signor Modiano sarebbe lieto di potere, magari in minime proporzioni, rimettere lo stabilimento in tutte le sue sezioni. Perciò, se il desiderio espresso dagli operai legatori è realizzabile senza grande dispendio o danno, non dubitiamo che il signor Modiano ne terrà conto.

**Una festa di beneficenza per i danneggiati dall'incendio Modiano.** Sotto il patronato della Società Operaia, domani sera, nei vasti locali del giardino *Al Mondo nuovo*, si terrà una festa di beneficenza a vantaggio dei danneggiati dell' incendio dell'opificio Modiano.

Cisarà un concerto vocale e istrumentale sostenuto da una banda, sotto la direzione del sig. Giuseppe Kladnig, e dal Coro della Società Corale Triestina fra operai, diretto dal maestro G. Sedif. Verranno accesi inoltre dei fuochi artificiali per cura del distinto dilettante pirotecnico sig. Domenico Antonj. La festa principierà alle 6. L' ingresso viene fissato a 20 soldi. Ecco il programma musicale della festa:

1. *Patria e famiglia*, Marcia m.o Mariotti — 2. Sinfonia *Poeta e contadino* m.o Suppè — 3. Finale I dell'op. *Attila* m.o Verdi — 4. *Il Minatore* valzer m.o Zeller — 5. *La Patria* «Coro» m.o Sedif — 6. Fuoco artificiale — 7. Contone *Cavalleria rusticana* m.o Mascagni — 8. *Non ti scordar di me* Mazurca m.o Mathis — 9. Barcarola nell'opera *I due Foscari* «Coro» m.o Verdi — 10. Cavatina nell'opera *Il Domino nero* m.o Rossi — 11. *Don Carlo* Quadriglia m.o Verdi — 12. *Viva S. Giusto* «Coro» con banda m.o Sinico — 13. Fuoco artificiale — 14. Sinfonia dell' opera *Don Giovanni* m.o Mozart - 15. Cavatina nella opera *Giovanna D'Arco* m.o Verdi — 16. «Stimoli del Carnevale», Valzer m.o Riciotti — 17. *Viva l' Istria* Inno istriano «Coro» m.o Sedif — 18. Centone nell'op. *Rigoletto* m.o Verdi — 19. *Commercianti* Polca m.o Fahrbach — 20. *Marcia finale.*

E' certo che trattandosi di una beneficenza vera e bene intesa, il publico accorrerà in folla all' attraente serata.

**Un' idea da discutersi.** Nell' inviarci la sua offerta per i disoccupati dello stabilimento Modiano, l' on. Cesare Combi la accompagnava con la seguente lettera, che per esuberanza di materia non abbiamo potuto publicare prima d'oggi:

«*Egregio sig. Direttore!*

Permetta che in tale incontro le esprima una idea, che mi viene suggerita dal disastro in parola e dalle conseguenze dello stesso per gli operai.

Mi è noto che parecchi proprietari di casa usano di assicurare, insieme al valore dello stabile, anche un importo che rappresenti l' ammontare delle pigioni che verrebbero a mancare per causa d' incendio dello stabile stesso.

Non sarebbe egli possibile un provvedimento consimile da parte dei proprietari di stabilimenti industriali in genere, relativamente alle mercedi dei loro operai stabili, inscritti nei loro ruoli, all'effetto di assicurare agli stessi per un periodo di tempo da determinarsi il percepimento delle mercedi, che altrimenti sarebbero per essi temporaneamente perdute ??

E non crede Ella, sig. Direttore, che anche per questo riguardo, come fu fatto già per altri riguardi a vantaggio della classe operaia, potrebbe aver luogo un provvedimento in via legislativa?

Per quanto a me consta, questa è una idea nuova e perciò non avendo essa ricevuto mai attuazione pratica, potrebbe darsi che l' attuazione della stessa fosse accompagnata in linea legislativa ed in linea pratica da serie difficoltà, che si sottraggono al mio giudizio.

Egli è perciò che la espongo senza pretesa alcuna, contento se essa, qualora risultasse effettivamente inattuabile, avesse almeno la virtù di richiamare l' attenzione di altri su qualche provvedimento in questo senso, per impedire il rinnovarsi di una sciagura che viene a colpire la classe più bisognosa della Società.»

**Le operazioni chirurgiche nel nostro ospitale.** Se è lecito senza tema di contradizione affermare che il nostro nosocomio, come edificio e in parte come organizzazione, mal corrisponde alle moderne esigenze, non può dirsi altrettanto dei suoi medici ed è anzi strano il riscontro di quel vecchiume, con il largo spirito di modernità che vi aleggia, mentre a noi è dato assistere con ammirazione agli sforzi continui dei preposti ai singoli riparti, intesi a seguire il movimento scientifico, oggi in progressiva, rapidissima evoluzione.

Queste considerazioni ci vengono suggerite da un avvenimento speciale: Il prof. Carlo Liebman ha compiuto ieri la sua *centesima laparotomia*, operazione codesta, che consiste, come ognuno sa, nell'apertura del ventre, praticata il più delle volte per estirparne tumori, che negli organi feminei, raggiungono volume e peso spesso inverosimili. Questo atto operativo è appunto espressione del progresso cui accennammo. Trent'anni or sono nessuno avrebbe arrischiato, se non in casi eccezionalissimi, di aprire la cavità del peritoneo, che si chiamava anzi per questo: *noli me tangere* (non mi toccare); oggi, specialmente per l'adozione delle nuove pratiche antisettiche, l'atto operativo, pur restando come tale così difficile ed imponente, da far tremare il cuore di chi vi si accinge, sia pure sperimentato, è, per riguardo ai pericoli della infezione, quasi mai mortale. L'applicazione di queste cautele antisettiche è legata però a così grandi esigenze di ambiente, di mezzi ecc., ben difficili a sodisfarsi in un ospedale come il nostro, che vive, diremo così, del pane giornaliero e nel quale certi lussi che in scienza equivalgono a necessità, non sono consentiti per il mancante uso, altrove esistente, di lasciti e ricche donazioni. Da noi deve supplirvi, e vi supplisce davvero, l'interessamento dei medici, dei quali è tanto l'ardore e la passione, da consentire quei risultati pratici, che nulla hanno da invidiare a cliniche ed ospedali più riccamente dotati. Ciò avvenne per il riparto ginecologico del prof. Liebman, che per sua iniziativa è in attività dal 1890. E per il Liebman, che utilizzando ed applicando quanto gli fu dato di apprendere alle cliniche estere, nei suoi frequenti viaggi, non lasciandosi assorbire dalla vastissima e certo più produttiva clientela, così da rinunciare a più elevati ideali, per il Liebman, diciamo, questa centesima operazione deve essere di grande conforto e compiacenza. La lode che sentiamo di dovergli, lo ripetiamo, è parte di quella, che va tributata a tutto il corpo medico del civico nosocomio, il quale (parliamo della parte chirurgica soltanto per non lasciarci condurre troppo lungi) è tutto ad un istesso altissimo livello. Così l'Escher, l'operatore fortissimo, completo, dalla tecnica mirabile; così quella

## LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 65

E si diressero verso la porta del vicolo. Giovanna l' aprì, ma quando fu per uscire, ebbe un momento di esitazione.

Andreina la spinse fuori e chiuse la porta dietro di sè.

— Dove bisogna andare? — domandò Giovanna sbalordita, non mi ricordo più il cammino.

— Vieni, vieni, mormorò Andreina, ti condurrò io.

E prendendo Giovanna per la mano, la rascinò nel sentiero lungo la scarpa della errovia.

— Tutte e due — fece Desiderio che al chiaro di luna aveva veduto tutto dal suo osservatorio — tanto peggio per la bionda!

Discese dalla casa e rasentando i muri, per rimanere nell'ombra si slanciò sulle traccie delle due giovani, le quali correvano ansanti.

Giunto alla scarpa della ferrovia Desiderio si fermò; invece di continuare a seguire Giovanna e Andreina che andavano a cadere nel tranello che lui aveva preparato, passò attraverso la siepe di spine, salì la scarpa e seguì le rotaie fino alla punta dell'acquedotto, dall'alto del quale potè distinguere le due giovani che si dirigevan a rapidi passi verso il ponticello.

Andreina era senza fiato.

— E' lì che bisogna passare — diss'ella indicando il ponte provvisorio.

— Dalle nostre finestre ho veduto gli operai che costruiscono il ponte.

— Vieni! — fece Giovanna slanciandosi sul ponticello.

Andreina stava per seguirla, ma repentinamente fece un salto indietro. La tavola che serviva di ponte si era piegata sotto il peso di Giovanna; il cavalletto si era spaccato. Giovanna emise un grido terribile e cadde nelle acque nere della Marna.

— E' fatto! — disse Desiderio che intese il grido di Giovanna. — E' un accidente! A noi i milioni!

XXV.

**Altri passano dall'idea all'azione.**

Ci ricordiamo che Furet e Chatoyant, i due amabili e onesti agenti, impiegati dal signor Fertè, il notaio, per giungere a scoprire l'esistenza di Giulia Verdier, avevano giurato di vendicarsi dell'ingratitudine della bella giovane e del suo amante.

Ora, queste nobili anime non volevano punto una di quelle vendette improduttive, in cui uno si contenta di fare il male per il male, e che lasciano il cuore triste e la tasca vuota.

Di più, erano grandi filosofi che avevano studiato il cuore umano e lo conoscevano sulla punta delle dita.

Quindi avevano osservato che il danaro era il dio del giorno, e avevano concluso che per colpire la gente in un punto sensibile, bisognava colpirla nella borsa.

Di modo che, invece di pugnalare Prospero e Giulia, come forse avrebbero fatto due volgari assassini, erano risoluti a togliere loro semplicemente il tesoro che aveva indurito le loro anime e li aveva condotti al più brutto di tutti i vizi: l' ingratitudine.

In questo modo facevano un doppio colpo, giacchè, mentre punivano i loro nemici, nello stesso tempo ricompensavano sè stessi, le proprie fatiche e il proprio lavoro.

— E' ciò che io chiamo una vendetta produttiva, aveva detto filosoficamente Chatoyant. L'interesse governa il secolo. Siamo del nostro secolo!

Furet, la cui mente non era illuminata nè meno progressiva di quella del suo amico, era entrato nelle sue vedute colla più grande facilità. Dunque si trattava di rubare il gruzzolo a Prospero e a Giulia, e di appropriarsi dei cento mila franchi o di ciò che restava! Essi sapevano dove abitavano gli amanti. Non si trattava più che di sapere dove si trovava la porta del loro appartamento e di penetrarvi, senza destare i sospetti, poichè Chatoyant aveva dichiarato che, secondo lui, gli ingrati non erano persone da depositare i loro fondi presso un notaio o un banchiere.

— Sono *bohêmiens* — diceva egli a Furet. — Non hanno punto l'abitudine della fortuna; non hanno affatto idee di ordine. Non si separeranno mai dal loro tesoro, e vorranno averlo sotto mano, per servirsene a loro bell'agio. Dunque il denaro è in casa loro, ed è appunto colà che bisogna andarlo a prendere.

— Non un minuto di ritardo! — aveva risposto Furet; — poichè ogni giorno che trascorre ci toglie qualche biglietto da mille.

I due accoliti s'erano divisi il lavoro, e Furet, nella sua qualità di vecchio chiavaio, possessore di un'onesta collezione di grimaldelli, s'incaricò della parte relativa all'apertura.

L'indomani del giorno in cui avevano scoperto la nuova ritirata di Giulia e di Prospero, gli agenti apocrifi si alzarono di buon'ora risoluti di passare dall'idea all'azione. La cosa principale era di penetrare nella casa in una maniera naturale e che non destasse verun sospetto pericoloso.

*Continua* **Arturo Arnould**

capacità chirurgica, apprezzata non solo qui, ma all'estero, che è il Brettauer; così il Welponer, con le sue operazioni ostetriche, il quale ebbe il conforto di veder guarire negli ultimi anni parecchi tagli cesarei; così il Nicolich con le sue cure radicali delle ernie, che operò oltre un centinaio di volte senza che uno avesse a soccombere.

Mandiamo oggi al prof. Liebman le nostre felicitazioni, augurando a lui di poter festeggiare *con le sue pazienti* la millesima operazione, ed a noi di poterla festeggiare.

*** In questa circostanza gli ex-assistenti del prof. Liebman e l'attuale, dott. Napoleone Morpurgo, gli offrirono una pergamena con dedica, pregevolissimo lavoro. Alla presentazione dell'artistico dono assistevano tutti i medici dell'ospedale, con a capo l'egregio presidente dott. Giorgio Nicolich. Fu data la stura ad alcune bottiglie di *champagne* e si fecero al festeggiato brillantissimi brindisi, ai quali il valente operatore rispose con effusione, dichiarandosi profondamente commosso di così lusinghiere attestazioni di stima, tributategli dai suoi colleghi.

**A proposito degli esami per macchinisti di bordo.** Riceviamo e publichiamo:

*Onorevole Redazione!*

Nella relazione sull'adunanza dei macchinisti per la fondazione d'un club — come è riportato dal suo pregiato giornale del 16 corr. — è fatto cenno dell'i. r. Accademia di commercio e di nautica, e dell'esaminatore in un modo che i sottoscritti si vedono obligati a dichiarare quanto segue:

L'autorità competente si è convinta già da parecchio tempo, che c'è bisogno di riformare le leggi e le ordinanze vigenti per l'esame dei macchinisti di bordo; ed anzi al Consiglio dell'impero fu presentato il progetto di una nuova legge disciplinare per la marina mercantile, ciò che avvenne due anni fa, il quale contempla pure l'esame di macchinisti marittimi e contiene in questo riguardo prescrizioni fondate sopra criteri del tutto nuovi.

Ora s'intende da sè, che fino alla publicazione della nuova legge, gli esami devono esser fatti secondo le norme prescritte ed osservate attualmente. La Direzione, accusata in quella adunanza di procedere molto alla leggera nell'ammettere all'esame i candidati macchinisti, che a lei si presentarono, deve francamente respingere il rimprovero fattole e dichiarare, che vengono coscienziosamente disaminati i documenti ed allegati d'ogni singolo petente, e che finora mai le è toccato di trovare non corrispondente al vero neppur un documento ed un allegato fra i tanti onde erano appoggiate le domande d'ammissione all'esame di macchinisti marittimi.

Si converrà altresì, che sarebbe stato obligo morale per ciascuno d'informare le autorità competenti di gravi abusi siffatti, qualora qualcuno li avesse rilevati.

Con perfetta osservanza.

Trieste il 19 settembre 1895.

Il dirigente amm. provvisorio dell'i. r. Accademia di comm. e naut.
*P. Sandrinelli*, i. r. cons. scol.
Il commissario esaminatore
*Giov. Eichelter*, i. r. professore.

**Per gli ascritti alla Leva in massa.** Il municipio, quale autorità delegata, publica il seguente avvertimento alle persone soggette alla leva in massa:

In base alla legge 10 maggio 1894, le persone obligate alla leva in massa, che appartenevano all'esercito, alla marina da guerra, alla milizia (compreso le rispettive riserve di supplemento) o alla gendarmeria, come pure altri obligati alla leva in massa che per il caso della convocazione della leva in massa, sono designati a prestare uno speciale servizio o vanno forniti a tal uopo di carte di destinazione o dimorano nel raggio del comune di Trieste, dovranno presentarsi e rispettivamente annunciarsi *personalmente* nei giorni e nell'ordine seguente, muniti del rispettivo *passo* della leva in massa, rispettivamente del documento di congedo militare, a questo Municipio e precisamente alla commissione comunale, che funzionerà nella ex-caserma di polizia in via Madonna del Mare, piano I dalle 9 ant. alle 2 pom.

I. *Pertinenti al comune di Trieste.* 7 ottobre quelli con la iniziale A—C; 8 ottobre D—F; 9 ottobre G—K; 10 ottobre L—N; 11 ottobre O—R; 12 ottobre S; 13 ottobre T—Z.

II. *Pertinenti ad altri comuni.* 14 ottobre quelli con la iniziale A—C; 15 ottobre D—F; 16 ottobre G—K; 17 ottobre L—N; 18 ottobre O—R; 19 ottobre S; 20 ottobre T—Z.

Quegli obligati alla presentazione, i quali per impedimenti insuperabili o per urgentissime ed indilazionabili circostanze di famiglia o personali, comprovate in modo degno di fede, non potessero presentarsi nei premessi giorni, dovranno comparire nei seguenti giorni e nel seguente ordine:

I. *Pertinenti al Comune di Trieste.* 21 ottobre quelli con le iniziali A—M; 22 ottobre N—Z.

II. *Pertinenti ad altri comuni.* 23 ottobre quelli con le iniziali A—M; 24 ottobre N—Z.

Dall'obligo di presentazione sono esonerati soltanto gli obbligati alla leva in massa dichiarati *inetti alle armi*, la cui inabilità al servizio delle armi nella leva in massa risulta certificata nel *passo* della leva in massa od in altro documento.

**I servi di piazza di Vienna invidiano quelli di Trieste.** Il 16 corrente i servi di piazza di Vienna tennero un'adunanza — non elettorale — per escogitare i mezzi di migliorare la loro posizione economica. Uno degli oratori, certo Herlitzka, asserì che a Trieste i servi di piazza stanno molto meglio; possiedono carri da trasporto, e da modestissimi principii sono riusciti a formare un Consorzio, che dà dei buoni utili. L'oratore accennò alla difficoltà d'imitarli, a Vienna, per gli odii e le divisioni che vi regnano.

Ecco uno dei casi in cui diamo maggior pregio all'unità di sentimenti che regna nella nostra Trieste. Quest'unità è ben pregevole se ci viene invidiata da altri paesi, economicamente più ricchi del nostro.

**La statistica dei nati.** Se il settembre si rallegra di numerosi trionfi d'amore, o, in lingua povera, matrimoni, non può certo lamentarsi di poca prolificità. Anzi, se non siamo in errore, è uno dei mesi che danno una percentuale maggiore di nascite nel movimento della popolazione. L'ultimo bollettino dell'ufficio anagrafico municipale, il secondo del mese di settembre, ci dà le seguenti cifre sui nati nella seconda settimana di settembre:

videro la luce: 50 maschi legittimi e 6 illegittimi; 36 femine legittime e 4 che non godono quella fortuna; complessivamente dunque, i nati d'ambo i sessi furono 96. A questi vanno aggiunti 9 maschi, espulsi morti.

Non c'è che dire: il precetto evangelico lo si applica per bene nella nostra Trieste!

**La mortalità a Trieste.** Nella settimana dall'8 al 14 settembre morirono a Trieste 53 maschi e 38 femine. Anche in quella settimana il maggior numero delle vittime S. M. la Morte se le prese fra i bambini. Di fatti sopra 91 morti, 38 sono di età inferiore ad un anno, 14 di età inferiore ai 5 anni: l'età critica dei bambini. Dopo troviamo un numero notevole di morti si è fra i 41-60 anni: 14.

Le malattie che causarono tanti decessi furono le seguenti: tisi polmonare, 11 casi; enterite, 22; difterite e croup, 4; pertosse, 1; gastro-enterite, 4; degenerazioni cancrenose, 5; debolezza senile, 4; debolezza congenita, 9; apoplessia, 3; malattie infiammatorie degli organi respiratori, 3; altre malattie, 24; per suicidio, 1. A domicilio morirono 70; negli ospitali 21.

**Teatro Fenice.** Publico poco numeroso; nessun incidente. Applausi al baritono seratante, sig. Ardito, che fu regalato di una corona d'alloro. Replicò l'aria del *toreador*. Applausi pure alla sig.na Rappini e al tenore Lanfredi.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni con la *Carmen*.

**In un villaggio dell'Istria.** Ieri ebbe luogo, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, il dibattimento in confronto di Giovanni Andreicich, di 60 anni, podestà del villaggio di Veprinaz, in quel di Volosca, accusato del delitto di offesa alla religione, prev. dal § 303 C. p.

Il comune di Veprinaz ha sotto la sua giurisdizione quello del vicino villaggio, e fino a poco tempo fa, oltro ad altre spese, doveva sostenere quelle inerenti alla chiesa parrocchiale di Veprinaz e alla cappellania di Pogliana. Nelle quali erano compresi gli stipendi ai sagrestani, che ammontavano al complessivo importo di 120 fiorini. Il podestà Giovanni Andreicich, entrando in carica, trovò che le finanze del comune presentavano uno stato miserevole e si diede a tutt'uomo per migliorarle. Prima sua cura fu quella d'introdurre delle economie e, fra queste, primissima quella della cessazione dal pagamento dello stipendio ai sagrestani e ciò per il motivo che le due chiese, essendo rieche, potevano pagarli da per loro. Anzi, addirittura, la rappresentanza, in vista di queste condizioni speciali, eliminò ogni spesa ordinaria o eventuale che potesse ulteriormente gravare sul comune da parte della parrocchia e della cappellania. E tali decisioni furono subito messe in pratica, perchè, essendosi spezzata una campana della chiesetta di Pogliana, il comune si rifiutò di placidare la spesa per l'acquisto di una nuova. Ne derivò vivo malcontento del parroco e del cappellano, i quali sembra che, in ispecial modo, la prendessero col podestà Giovanni Andreicich. Durando questo stato di cose, la mattina del 18 di maggio, il villico Antonio Stanger corse alla casa del cappellano, don Francesco Zupan, perchè portasse il viatico a sua moglie, moribonda. Il sacerdote, vecchio di 75 anni, un pezzo d'uomo, scese tosto nella sagrestia della sua chiesa, vestì la cotta, si mise la stola, e, presa la pisside, si avviò verso l'abitazione dello Stanger, che non era vicina. Lo precedeva di quindici passi il villico, un po' zoppo, recando il fanale acceso e il campanello, con cui andava sonando incessantemente. A un certo punto della strada, incontrarono l'Andreicich, il quale, togliendosi il cappello, s'inchinò un poco dinanzi al sacerdote. Questi, indispettito perchè il podestà non s'era inginocchiato al passaggio del viatico, lo apostrofò dicendogli: Almeno avreste potuto inginocchiarvi, non dinanzi a me, ma davanti a Dio. — E l'Andreicich, seccato dell'osservazione: — Davanti a Dio sì, ma non dinanzi a un somaro!...

Ed è per queste parole, in seguito a denuncia del sacerdote, che il podestà signor Andreicich venne accusato del delitto suindicato.

Nel suo costituto, l'Andreicich ammise di aver pronunciato le parole suesposte, ma sostenne che l'osservazione fattagli dal cappellano lo aveva così alterato, che rispose sotto l'impeto dell'ira, senza sapere quel che si dicesse. Narrò dell'inimicizia che nutriva contro di lui don Francesco Zupan e disse essere suo parere che questi lo avesse apostrofato, certamente, per provocarlo. Aggiunse: — Don Zupan l'ha con me, in primo luogo, perchè ho soppresso le spese che aveva il comune per la cappellania di Pogliana, in seconda linea perchè io sono di partito italiano ed egli sta con gli slavi. Ed è per questi motivi che cerca di farmi del male in ogni maniera.

Il cappellano dichiarò di aver rimproverato il podestà in maniera amichevole, non già per provocarlo, ma perchè aveva ritenuto proprio dovere di farlo. Negò di nutrire rancore o astio contro l'Andreicich.

Il rappresentante il P. M. sig. Fraus, pur riconoscendo che don Francesco Zupan aveva ecceduto i suoi diritti e il suo dovere ammonendo l'Andreicich, sostenne l'accusa, tenendo fermo per il delitto ex § 303.

Il difensore dell'accusato, avv. dott. Giovanni Martinolich, disse una bellissima difesa, in cui, citando parecchie risoluzioni della Suprema Corte in merito a offese alla religione, attese a dimostrare come, nel caso concreto, non potesse aver vigore il § 303 C. p. e chiese sentenza assolutoria.

La Corte, invece, pronunciata sentenza di colpabilità, condannò l'accusato a tre giorni di arresto.

**Tra villici.** Fra i villici di Racize, Carlo Furlan e Antonio Cressevich, di 40 anni, agricoltore, la mattina del 19 agosto u. p., sorse un diverbio che terminò a pugni. Il Furlan, non si sa come, ne uscì con una costola fratturata. Ne incolpò il Cressevich, asserendo ch'egli gli avesse scagliato contro una pietra, per cui quegli comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di grave lesione corporale. Negò recisamente di aver colpito con una pietra il Furlan, ed escluse la possibilità che fosse stato lui a fratturargli la costola.

Il danneggiato non seppe sostenere che veramente la indicata lesione gli fosse stata prodotta dal Cressevich. Nessun teste potè confermare l'atto di accusa e, in mancanza di prove, l'accusato fu mandato assolto.

**Uno scomparso.** Giovanni P. aggiunto alla Ferrovia dello Stato si rese latitante dal 17 corr. Siccome il P. aveva il maneggio di cassa, si presume ch'egli possa essersi reso autore di qualche defraudo. Una revisione di cassa però finora non fu fatta.

**Piccolo incendio.** Nel pomeriggio di ieri, verso un'ora e mezza, in una stanza di un quartiere al secondo piano della casa N. 11 di via del Solitario presero fuoco alcuni cenci. Il piccolo incendio fu spento prima ancora che i vigili, chiamati dall'appostamento principale, comparissero sul luogo. Danno insignificante.

**Dalle carceri all'ospedale.** Quel famoso maestro di mandolino a nome Silvestro D'Acunto, da Bologna, che recentemente era stato arrestato perchè si era reso colpevole del ratto di una signorina, fu trasportato iermattina dalle carceri al civico nosocomio, essendo egli afflitto da epilessia.

**Le vittime del velocipede.** Mentre il bottegaio Giovanni Sulligoi, abitante in via Chiozza N. 31, attraversava ieri nel pomeriggio la piazza Nuova, venne travolto da un velocipede. Una guardia di p. s. lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli curò la leggera escoriazione ch'egli aveva riportata.

Anche il fanciullo Giovanni Michelotti, di anni 7, abitante in via dell'Olmo N. 18, ieri, dopo il meriggio, fu travolto da un velocipede. Fortunatamente se la cavò con un po' di paura.

**Sette tubi di vetro da lume.** Che uno rubasse una lampada completa, perchè ne è privo e perchè vuole applicarsi ad un lavoro o ad uno studio notturno, si capirebbe e ci sarebbero forse anche giudici che gli darebbero le attenuanti. Ma come mai si può immaginare un furto di sette tubi di vetro da lampada, commesso da sette operaie?

E pure, è avvenuto ieri, al Punto franco; e così palesemente, che le guardie se ne accorsero e condussero agli arresti le sette ladre, che sono le giornaliere Carolina N. d'anni 28, Giuseppina A. d'anni 19, Maria A. d'anni 18, Giuseppina U. d'anni 17, Maria G. d'anni 18, Maria F. d'anni 19 ed Emilia B. d'anni 16. Furono però rimesse subito in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Pericolose minaccie.** Nel pomeriggio di ieri in via Malcanton certo Pietro Milanese, da S. Vito al Tagliamento, d'anni 48, di professione calzolaio, venne arrestato perchè inveiva con pericolose minaccie contro la signora Lucia Straub e il figlio suo Francesco, ingegnere della reggenza della Bosnia ed Erzegovina.

**Durante il lavoro.** Il macellaio Andrea Fantini, d'anni 48, abitante in via S. Maurizio N. 9, mentre era intento ieri mattina a tagliare un pezzo di carne, si lasciò sfuggire di mano il coltello, che gli cadde sul piede sinistro e gli produsse una ferita al dito annullare. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Il bracciante Pietro Serian, d'anni 43, abitante al N. 1 di via Carpison, mentre lavorava ieri al Punto franco, cadde a terra in guisa da riportare frattura d'una costola. Ricorso alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal medico d'ispezione.

**Malore improviso.** La giovanetta Teresita Terinelli, d'anni 15, abitante al N. 22 di via Amalia, mentre passava ieri mattina per via dell'Acquedotto, fu colta da repentino malore. Si telefonò tosto alla Guardia medica da dove accorse il medico d'ispezione. Prodigate alla sofferente le cure ch'erano del caso la fece condurre mediante vettura presso la sua famiglia.

**Caduta.** La mendicante Maria Rebek, d'anni 65, mentre passava ieri per piazza Grande, cadde a terra in guisa da riportare una contusione alla regione della tempia sinistra. La guardia di p. s. N. 24 sollevò la disgraziata e l'accompagnò quindi alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure.

**Al Punto franco.** Ieri al pomeriggio le guardie di p. s. arrestarono certo Giovanni Cozzi, bracciante, d'anni 50, da Castelnuovo del Friuli, abitante in via della Pietà, sorpreso a rubare una piccola quantità di caffè.

**I golosi.** La scorsa notte ignoti ghiottoni, nonchè ladri, si introdussero nella campagna al N. 55 di via Chiozza ed asportarono una discreta quantità d'uva.

**Ladra di latte.** Ieri mattina, una guardia di p. s. arrestò certa Luigia Kerpan, di anni 50, del sobborgo di S. Giovanni, perchè aveva rubato due vasi di latte, del valore di f. 2, a danno di certa Elena Krismancich da Basovizza. Starebbe inoltre a carico dell'accusata il furto d'alcuni capi di biancheria involati da una casa in via Rapicio.

**Accattonaggio.** Ieri mattina dagli organi di p. s. venne arrestato il facchino avventizio Martino Eriavetz, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

**Retata di cantanti.** Ieri notte, vennero arrestati ben dodici individui, perchè, nel rione di Guardiella, turbavano la publica quiete con canti clamorosi. C'è da sperare che la scala punto cromatica della casa di via Tigor indurrà i dodici virtuosi improvvisati a prodursi d'ora innanzi con spettacoli più diurni e meno clamorosi.

**Corrispondenza aperta.** Sig. *N. N.* Se lei che è *il* scrivente, per ragioni facili a capirsi omette la firma, noi, per ragioni ancora più facili a comprendersi, omettiamo la publicazione.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.2 ore 2 pom. 21.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1— — Oggi: Alta marea 9.41 ant., 10.13 pom. Bassa marea 3.46 ant., 4.5 pom.

**Ogni giorno una.** Dialoghetto famigliare.

— Signora suocera, vostra figlia è insopportabile.

— Ah...

— Ha i nervi tre volte al giorno...

— E poi?

— E' civetta, esigente, rabbiosa...

— E la suocera, alzandosi dignitosamente, ribattè:

— Credete che se non fosse stata così me ne sarei sbarazzata, dandole anche una bella dote?

## TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19. Settembre.** La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 251.10, itubli 219.75, Rendita Italiana 90.10. (La chiusa precedente segnava: 250.50, 219.90, 90.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.01, Rendita 94.65, Meridionali 685.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 104.97, 94.71, 687.—, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.25, poi sino 89.90 e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.92, Italiana 90.05, Spagnuolo 68¹/₁₆, Banche ottomane 780.62, Lotti Turchi 147.50, (La Chiusa precedente notava: 101.07, 90.25, 68.27, 782.18, 146.25).

Dopo Borsa: Telegrafano da Parigi che l'Exterieur su forti ordini di vendita da Madrid cadde a 88.60, — si seppe però più tardi che tutti i relativi telegrammi erano falsi, — si effettuarono allora subito le ricompere, cosicchè il prezzo si spinse a 89.31, per chiudere a 89.08 e dopo borsa 89.12. — Domani le borse d'Italia rimangono chiuse.

Qui notasi: Metalliche 100.60 a 100.90, Azioni Credit 402.50 a 403.40, Rendita Italiana per fine mese da 88.75 a 89.25 detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.55— a 9.55½, Londra 120.25 a 120.50, Francia 47.50 a 47.70, Italia 45.30 a 45.45, Germania 58.80 a 59.—.

**Listino.** Napoleoni 9.55 — a 9.56 -, Zecchini a 5.62 5.64, Lire sterline 12.04 a 12.04, Londra 120.25 a 120.50, Francia 47.50 a 47.70 Italia 45.25 a 45.45 Banconote italiane 45.30 a 45.45, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101. - a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.30 a 99.60, Credit 402.— a 403.— Italiana 88.80 a 89.20, Lotti turchi 76.50 a 77.—, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.00 a 13.40.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.92, Rendita italiana 5% 90.05, Rendita spagnuola esterna 68¹/₁₆, Azioni Banca Ottomana 780.62.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 848.75, Lombarde 346.25, Rendita turca nuova 23.80, Cambio Londra 252.90, Egiziane 538.12, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ungh. in oro 4% 102.82, Länderbank 512.50, Lotti turchi 147.50, Banca di Parigi 831.25, Azioni Meridionali italiane —.—. Irregolare.

LONDRA 19 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.75, Lombardi 9.¹/₁₆, Argento 30.¹/₁₆, Rend. spagnuola 68.—, Rendita italiana 88.¹/₂, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza ¹/₁₆, Introiti della Banca —.—, staz.a.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 339.37, Ferrate dello Stato 335.50, Lombarde 86.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

**Caffè.** AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 73.50, per dec. 72.50, per marzo 70.75. calmo

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 74-73, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.75, per Gennaio a fr. 89.—.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 19. — Mercato hausse. Tendere in Docheis —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 150. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4¹⁰/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹⁷/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁶/₆₄, Novembre-Decembre 4¹⁷/₆₄, Dec.-Gennaio 4¹⁸/₆₄, Genn.-Febraio 4¹⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 4²⁰/₆₄, Marzo-Aprile 4²¹/₆₄, Aprile-Maggio 4²¹/₆₄, Maggio-Giugno 4²²/₆₄, Giugno-Luglio 4²³/₆₄.

Merce americana ¹/₃₂, Pernambuco ¹/₁₆ in rialzo.

**Olio.** NAPOLI 19. Gallipoli contanti 75.73, per Ottobre 76.02, per Maggio 75.62. Gioia contanti 73.03, per Ottobre 72.93, per Maggio 73.04.

PARIGI 19. Raviz. Mese corr. 49.75, per ottobre 50.—, sost., per nov.-dec. 50.—, quattro primi mesi 51.—.

**Petrolio.** BREMA 19. Loco 6.15, calmo

ANVERSA 19. Loco 17.50 calmo.

**Farina.** PARIGI 19. Dodici Marche. Mese corrente 42.10, per ottobre 42.90 ferma, quattro mesi da nov. 43.60, quattro primi mesi 43.90, Tempo bello

**Spirito.** PARIGI 19. Mese corrente 31.50, per ottobre 32.25 fermo, per nov.-dec. 32.50, quattro primi mesi 33.—.

BERLINO 19. Loco 34.40, per Settem. 33.—, per Ottobre 37.75.

**Zucchero.** PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 29,50, —.— fermo, Bianco p. mese corr. 31.37½, per ottobre 32.25— fermo, quattro mesi da ottobre 32.87½, quattro primi mesi 32.87½, Raffinato 100.— a 101.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per settem. 9.90, per decem. 10.42, per marzo 10.73. staz.o

LONDRA 19. Java a scelt. 11.½, Rape greggio scelt. 9.¹. fermo


Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco



MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
ottima bibita per tavola e rinfrescativa
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi e della vescica.
ENRICO MATTONI
in Giesshübl Sauerbrunn


Cordiali ringraziamenti esprime la sottoscritta a tutti gli amici e conoscenti, ed alla spett. Direzione dell'I. R. Scuola Industriale per la viva parte presa nel decesso del suo infelice figlio

**GIORGIO.**

Trieste, 19 Settembre 1895.

**FAMIGLIA CATTALAN.**


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercansi** ragazzi di 14-16 anni, pratici delle vie di città, per la distribuzione di stampati. Rivolgersi dalle 1-3 all'amministrazione del Piccolo. 44

**Ricercasi** praticante 15-16 anni per ditta esportatrice locale. Verranno preferiti coloro che hanno nozione della lingua tedesca. Sub M. 08 al Piccolo. 422

**Ricercasi** ragazzo praticante con paga, per studio d'avvocato. Offerte con referenze „Ragazzo 100" posta restante. 440

**Ricercasi** ragazzo dai 16 ai 20 anni, preferita orfana. Indirizzo al Piccolo. 344

**Ricercasi** prontamente per Fiume abile modista. Indirizzare gentili offerte V. Macchioro, Fiume. 368

**Ricercasi** prontamente garzona sarta, via Nuova N. 24. 399

**Ricercasi** mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 405

**Ricercansi** istitutrici, nonchè servitù raccomandabile per Trieste, l'estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 438

**Ricercasi** prontamente servetta dai 14 a 16 anni, Via Rossetti prolungato N. 96 435

**Ragazzo** per negozio manifatture trova pronto collocamento, Barriera vecchia 15. 423

**Viaggiatore** che conosca la lingua italiana, serbo-croata, e possibilmente anche la tedesca, viene ricercato da casa primaria in manifatture. Offerte sub „Manifatture 10" Piccolo 412

**Signorina** tedesca cerca posto come bonne, presso famiglia distinta, dà anche lezioni di piano. Si prega lettera posta restante sotto l'indirizzo „Glück auf" 414

**Impiegato** versato manipolazioni doganali, magazzino, scrittoio, desidera migliorare posizione. Ottime referenze. Offerte Piccolo „Onestà". 404

**Magazziniere** capacissimo, che servì primaria ditta commerciale, offresi. Offerte posta restante sub „Giovane". 373

**Governante** che conosca tedesco, francese, pianoforte ricerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 446

**Giovane** con buone referenze, conosce perfettamente francese, italiano, abile corrispondente nelle due lingue, bella calligrafia, cerca impiego. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo sub „Conoscenza" 278

**Tedesco,** assolto accademico, istruisce madrelingua, stenografia. Offresi educatore, segretario. Indirizzo Piccolo. 426

ISTRUZIONE

**Maestra** froebeliana avendo alcune ore disponibili, apparecchierebbe bambini per le scuole elementari, nonchè li istruirebbe nelle classi popolari. Scrivere al Piccolo sub „Maestra froebeliana". 427

**Scuola** disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 186

**Abilissima** pianista, allieva della signora Zampieri, avendo alcune ore disponibili, desidererebbe impartire lezioni. Indirizzo Piccolo. 436

**Sala Tersicore** Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 183

AFFITTANZE

**Ricercasi** stanza, costo, vicinanze Ponterosso. Offerte al Piccolo sub „Ponterosso". 418

**Ricercasi** camera con focolaio, oppure cucina. Offerte al Piccolo sotto „Cucina". 358

**Giovane** signore cerca compagno stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 408

**Affittasi** camerino vuoto, piazza Nuova 2, III piano. 434

**Cercasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, con scrittoio. Indicazione prezzo. Offerte sub „Libero" Piccolo. 412

**Due** giovani cercano stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte con prezzo sub „Stanza" fermo in posta. 419

**D'affittare** l'appalto Pescheria nuova. Rivolgersi vicina Birraria. 443

**D'affittare** una stanzetta ammobiliata ed una vuota, prezzo conveniente. Via Nuova 18, p. III. 417

**D'affittare** prontamente, prezzi convenienti, via Porporella N. 1, bottega e magazzino angolo Lazzaretto vecchio. 280

**D'affittare** due belle stanze unite, centriche. Indirizzo Piccolo. 402

**Affittasi** stanza ammobiliata 2 persone, via Belvedere 18, III, piano. 433

**Affittasi** stanza ammobiliata, uno, due letti, Via Nuova 28, III. 398

**Affittansi** due stanze ammobiliate con stufa, eventualmente anche costo. Via Coroneo 9, I piano. 441

**Affittasi** stanza grande ammobiliata, stufa, sopra Caffè Specchi, II, porta 27. 188

**Affittasi** stanza ammobiliata, prezzo mite, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 386

**Affittasi** pel 24 settembre, Orologio N. 1, un quartiere 3 camere, camerino, cucina, una camera, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 13

**Affittasi** elegante camera ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, secondo 413

**Affittasi** quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua. Via S. Giorgio 5, primo piano. 388

**Affittansi** bellissime stanze per scrittoio, oppure ammobiliate, via Molin Piccolo N. 1, II sinistra 442

**Affittansi** due stanze ammobiliate, vuote, eventualmente costo. Ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 426

**Affittasi** stanza ammobiliata volendo costo, presso distinta famiglia, via Canale 7 424

**Stanze** ammobiliate, stufa, volendo costo, via San Francesco 10, I destra. 445

**Stanza** ammobiliata Via Belvedere N. 13, I. piano, porta 18. 452

**Stanza** ammobiliata, eventualmente costo, ricercasi. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo sub „415". 415

**Una** grande camera vuota d'affittare via San Giorgio N. 1, III piano. 451

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquisterebbesi** cane mops od altro piccolo cane di razza pura. Offerte „Mops 100" posta restante. 463

**Vendonsi** mobili eleganti, solidi, massimo buon prezzo. Nuovo Negozio via Sanità 11 421

**Vendonsi** diversi mobili usati a prezzi occasionali, ancora per pochi giorni, Piazza della Valle N. 2. 450

**Vendesi** negozio commestibili, Deposito olio, aceto. Zanier, caffè Armonia. 444

**Vendesi** mantello d'inverno da signora. Indirizzo Piccolo. 398

**Da vendere** un pappagallo che parla, via Punta del Forno N. 7, III. 400

**Da vendere** barili e botti cimentati, di Marsala, Malaga e Bordò. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1997

**Pianoforte** ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 432

**Giappone** Vasi, desiderasi visitarli prontamente dalle 3 alle 6 mandare indirizzo sub „Giappone" al Piccolo. 429

**Bicicletta** Diana Dürkopp, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo 401

**Album** francobolli del valore fiorini 2.000-3.000 ricercasi. Indirizzo Piccolo. 448

**Bottame** d'ogni qualità e torchi, vendonsi. Riva Pescatori 5. 162

**Causa** partenza cedesi agenzia lucrosa, nonchè quartiere completo, ammobiliato, prezzo convenientissimo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 241

**Pianini** assortimento, garanzia 10 anni, prezzi concorrenza, soltanto via Cavana Numero 8, I piano. 289

**Bicicletta** nichellata, pneumatica vendesi prezzo mitissimo, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 446

**Botti** castagno qualunque quantitativo acquistansi, esclusi mediatori. Offerte sotto „Castagno" posta restante. 432

**2** letti usati, susta, lampada, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 397

DIVERSI

**Aniella,** Sta bene, ora e luogo fissati. 30

**S.** Indicami dove posso indirizzarti lettera; scrivi: Sylva posta restante, Trieste. 435

**Menotti** Avendo letto ieri, ci siamo posti al sicuro a Matteria. Lepri territoriali. 453

**Museo** Ritira lettera posta. Scrivimi; mille affettuosi saluti. 22 Giugno, 411

**26** 8. 90. Se mi amate ancora, scrivetemi come debbo farvi pervenire lettera. Piero. 403

**Gornajo** Gorna, ricevuto commissione 5000 vasi latta per Alessandria cerca abili lavoranti che conoscano italiano, tedesco e contabilità. Uuu remmm... 409

**Fiaccherai** ricevono denaro sopra broughams, pagnè, ecc. Vendesi cavallino. Indirizzo Piccolo. 287

**Cercansi** fiorini 100, pagabili rate, accettazioni solida garanzia. Offerte „F. G." al Piccolo. 430

**Disponibili** fiorini 3000 sino 50.000 per intavolazioni. Offerte al Piccolo" sub „Intavolazioni" 403

**Orchestra** dilettanti ricerca prontamente contrabasso, due corni, scopo concerto. Rivolgersi Torrente 8, portinaio. 417

**Orchestra** Levi. S'invitano dilettanti intervenire puntualmente prova questa sera ore 7 3/4 Sala Mally, Torrente 16. 407

**Studente** cerca pensione presso distinta famiglia vicino Ginnasio Comunale. Offerte dettagliate sub „Tramai" Piccolo 437

**Stiratura** lucido, tutto a mano, Toro 4, I. 329

**Formaggio** pecorino vendesi, non meno d'una forma. Via Cavana 11 (corte). 243

**Libri scolastici** nuovi e usati vende la libreria Chiopris. Elenchi gratis. 103

**Zittere** da f. 8.50, nuovo grande arrivo, senza concorrenza. Corde zittera ottima qualità. Stabilimenti Schmidl. 81

**Concone** Lezioni canto per le scuole soldi 60. Deposito generale Stabilimento musicale Schmidl. 83

**Carbone** 25 chilogrammi 75 soldi, franco domicilio. Magazzino Paduina 3. 416

**La Fortuna** N. 18, 3 soldi, contiene Sorbo Tabacchi, Banca Ipotecaria, Milano Lire 10, Chiesa Votiva, Giubileo Imperiale, Restanti Croce Ungherese, Restanti Dombau, ecc. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Novità** Capsule per metter fiori con collane lunghe argento, a f. 3, presso Vittorio Fei, Oreficeria Triestina, via Malcanton 3 (tettoia) dirimpetto al N. 2. 359

**Rasoi** vera lama d'acciaio Solinger, ogni pezzo extra provato e garantito ottimo, a soldi 75, 90, f. 1.20, 1.40, 1.75 in poi. Aguzza rasoi (coramella) da soldi 35, 50, 60 in poi. Pasta relativa per affilare rasoi, a soldi 25. Guarniture in rasoi a f. 1.25. Pennelli per la barba, soltanto in qualità buona, da soldi 40, 50 in poi. Sapone inglese, schiumoso, per saponarsi la barba, a soldi 7. Cassette con specchio per rasoi, da soldi 90 in poi; si possono avere nel Negozio Viennese. 420

**Candele** colorate e decorative in cera, da soldi 10 in poi. Decorazioni in merlo per campane delle lampade, da soldi 15 in poi, nel Negozio Viennese. 420

**A** circa metà prezzo, vendonsi tutti i generi in maglierie, anche quelle di sistema Jäger, dal Negozio Viennese. 420

**Stivaletti** per signore, eleganti e particolarmente lavorati e d'ottima pelle, al paio f. 3.50, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 425

**Preservativi** dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, piazza Borsa 9. 20


**ERRATA CORRIGE.** Nell'avviso della ditta **S. Ohler & Comp.** inserito ieri, andava stampato: **Asciugamani di lino** ecc. a soldi **20** l'uno e non 27 e **Grembiali battista** a soldi **27** e non soldi 20, come per errore fu stampato.


MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantocon la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

Avvertiamo il P. T. Publico di aver ricevuto l'intero assortimento delle
*Maglierie*
del Prof. Dott. **Gustavo Jäger**, qualità per l'entrante stagione di Autunno,
**M. Beyer & C.o**
CORSO 3
*Unici rappresentanti e depositari delle originali Maglierie Jäger.*

STABILIMENTO MUSICALE
*C. SCHMIDL & C.*
Piazza Grande, Palazzo Municipale
con filiale in
Via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti
Deposito generale delle edizioni
**Ricordi, Peters, Litolff, ecc. ecc.**
**Canzoni del Foresi. Tavola rotonda**
*Tutte le novità di ogni edizione*
Mandolini, Strumenti musicali ed accessori in genere
Riparazioni — Cambi — Noleggi
**Prezzi modicissimi - Sconti d'uso**
Massima correntezza e sollecitudine per forniture e spedizioni
CATALOGHI GRATIS.
Propria Stamperia Musicale

*CONVITTO NAZIONALE*
**„PAOLO DIACONO"**
**in Cividale (Friuli)**
Nel suo maestoso edificio, circondato da un parco stupendo, da campagne e colline ridentissime, havvi il R. Ginnasio e la R. Scuola Tecnica. S'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo.
Il Convitto è sussidiato ogni anno dal *governo proprietario* con parecchie migliaia di lire, per le quali, oltre un vitto sempre di prima qualità e abbondante, i giovani hanno pure gli oggetti di cancelleria, vestiario ecc. a così mite prezzo, che nelle loro spese straordinarie degli ultimi due anni, le famiglie ebbero una graditissima sorpresa. La retta annua è di lire seicento da pagarsi a trimestri. - Per informazioni e Regolamento rivolgersi al Rettore.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
3% » » » 8 »
3¼% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
Trieste, 17 Settembre 1895

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BAZIN, Medico dell'ospedale St-Luigi, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di Catrame Guyot (Liquore e Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.